

# **Quando non si intende ridurre l'ICI per i cittadini e, contestualmente, ridurre le esose indennità di carica degli amministratori comunali!!!**

^^^^^^^^^^

## **Deliberazione del Consiglio Comunale**

**N° 11 del 02.04.2007**

### **Imposta comunale sugli immobili (ici) determinazione aliquote e detrazione abitazione principale per l'anno 2007**

(stralci di interventi)

#### **Interviene l'Assessore Gazzara:**

Una delle novità della finanziaria 2007 è che è stata prevista la competenza del Consiglio comunale; rispetto all'anno scorso non cambia nulla perché il bilancio ancora ci permette di non fare aumenti in modo da non gravare sul cittadino.

#### **Intervento del Consigliere Nicola Merlino:**

Non sfuggono a nessuno di noi le disposizioni legislative che sono particolarmente vessatorie nei confronti degli utenti, per cui ritengo che questa inversione di tendenza (rispetto al trend di aumenti deliberati dal comune come ad esempio per l'addizionale Irpef) che propone di lasciare inalterate le aliquote Ici, sia apprezzabile; anche se non in maniera importante, da un timido segnale di attenzione alla collettività .

Dando atto di questo, debbo anche ricordare al Consiglio comunale che lo stesso più volte si è impegnato a ridurre le indennità di carica ed i gettoni di presenza e più volte il Presidente del Consiglio comunale si è impegnato a portare in aula questo argomento.

Mi pare anacronistico che si percepiscano delle indennità lucrose e, nel contempo, molti concittadini non ce la fanno a pagare i gravosi barzelli che lo Stato e gli Enti locali impongono loro di pagare, come nel caso che stiamo discutendo.

Ad esempio, i nostri utenti sono sommersi da gravose tariffe per la raccolta dei rifiuti con un indecoroso e scarso servizio di raccolta, e, nel contempo, gli amministratori dell'Ato si liquidano lucrose indennità di carica.

E' qualcosa di vergognoso constatare gli sprechi ed i costi della politica, in modo particolare se si paragonano alla situazione di povertà o di quasi povertà in cui vivono molti nostri concittadini che sopravvivono con misere pensioni.

In una società bisogna garantire l'indispensabile a tutti, per cui non mi pare corretto sostenere le lucrose indennità di carica di cui godono gli Amministratori di questo comune a fronte del disagio economico di tanti concittadini dinanzi alle rilevanti e numerose imposte comunale che sono chiamati a pagare. E per questo non possiamo non dare un segnale.

Presento, pertanto, un emendamento con il quale si intende ridurre dal 5 al 4,5% l'Ici per le aree fabbricabili e dal 5,5 al 5% per gli immobili ad uso abitativo, facendo sì di garantire le stesse entrate al Comune con la

riduzione del 20% delle indennità di carica degli Amministratori comunali e dei gettoni di presenza dei Consiglieri comunali.

**Interviene il Consigliere Marcianò:**

Mi trovo d'accordo con la sensibilità espressa dall'Avv.Merlino.

**Interviene il Consigliere Nava:**

Se l'aliquota Irpef non è stata toccata, ricordo che non tutti l'hanno portata allo 0,5%, ricordo che gli estimi catastali di questo Comune sono alti.

Ricordo che queste cose sono del Consiglio comunale e non è una risposta che andava data quella dell'Assessore Gazzarra. Davanti a principi sani e principi veri, una volta che l'emendamento tratta di diminuire le indennità di carica, ci sono dei passi indietro. Bisogna avere il coraggio di schierarsi con la propria gente; la propria gente che sta soffrendo per l'Ato 2.

**Interviene il Presidente:**

Non è possibile sapere a quanto ammonterebbe la somma che si va a decurtare dal bilancio. Ai sensi dell'art. 36 del regolamento non posso dichiarare ammissibile l'emendamento, perché presentato fuori termine, anche perché non è possibile avere il parere in tale sede.

**Interviene il consigliere Merlino per dichiarazione di voto:**

Non accetto il contraddittorio su tale impostazione perché c'è una questione di onestà intellettuale, perché ogni qualvolta si toccano le tasche dei consiglieri o degli amministratori comunali vi è sempre una motivazione per non trattare la questione.

In termini politici l'impegno di portare in aula la proposta di riduzione dell'indennità di carica è stato assunto più volte dall'Ufficio di Presidenza, se questo impegno fosse stato rispettato avremmo parlato prima di questo argomento.

Non è possibile dichiarare inammissibile un emendamento senza interpellare il consiglio comunale, posto, peraltro, che non sono poche le volte che sono state presentati ed approvati emendamenti proposti in aula o fuori termine.

Sarei stato pronto a votare a favore della proposta che stiamo discutendo, ma questo inaudito comportamento dimostra che non c'è nulla di nuovo sotto il sole.

Evidenzio all'assessore Gazzarra che le imposte comunali sono **ed erano** di competenza del consiglio comunale.

Stavamo tramutando in ordine del giorno l'emendamento per portare la questione al prossimo consiglio utile perché a noi interessa che si verifichi la riduzione dell'indennità di carica e non consentiamo a nessuno di nascondere la propria volontà contraria dietro motivazioni di ordine tecnico.

Siamo ancora disponibili a ritirare l'emendamento senza tramutarlo in ordine del giorno (che sarebbe ammissibile) a condizione che l'amministrazione si impegni a portarlo nel prossimo consiglio comunale come argomento.

**Interviene il Presidente:**

Preciso che la minoranza ha presentato una richiesta senza una relazione allegata, con solo posto come argomento ad oggetto la riduzione di indennità di carica. Pertanto invito ad una sensibilità tutti i consiglieri. Non accetto le accuse fatte e non mi sento di assumere gli impegni e la minoranza potrà fare proposta in tal senso.

**Interviene il Consigliere Marcianò:**

Sono d'accordo con l'Avv. Merlino e vorrei integrare avendo riguardo ai costi della politica che riguardano incarichi e posti di sottogoverno. Per cui occorre parlare di costi della politica nel Comune di Rometta.

Si pone in votazione la proposta in esame in forma palese.

Presenti e votanti n. 13

Voti favorevoli n. 07

Astenuti n. 06 (Merlino, Cordaro, Nava, D'Andrea, Bertè, Marcianò).